

Bruxelles, 18 Ottobre 2018

Gentile Ministro,

La ringraziamo per l'invio alla Commissione del Documento Programmatico di Bilancio (DPB) dell'Italia per l'anno 2019.

Ai sensi dell'Articolo 7 del Regolamento (UE) n. 473/2013, e facendo seguito alla nostra lettera del 5 Ottobre 2018, le scriviamo per consultarla sulle ragioni per cui i piani dell'Italia configurano "una violazione grave e manifesta dalle raccomandazioni adottate dal Consiglio ai sensi del Patto di Stabilità e Crescita" per il 2019, il che rappresenta motivo di seria preoccupazione per la Commissione europea.

La raccomandazione rivolta all'Italia sull'aggiustamento richiesto ai sensi del Patto di Stabilità e Crescita, è stata, come per tutti gli altri Stati Membri, approvata all'unanimità dal Consiglio europeo del 28 giugno 2018 e adottata dal Consiglio dei Ministri dell'Unione europea, compresa l'Italia, il 13 luglio 2018.

Il DPB prevede un tasso nominale di crescita della spesa pubblica primaria netta del 2,7%, al di sopra dell'incremento massimo raccomandato (0,1%). Il deterioramento strutturale (ricalcolato) nel 2019 ammonta allo 0,8% del PIL, il che corrisponde a una deviazione significativa rispetto allo sforzo strutturale dello 0,6% del PIL raccomandato dal Consiglio il 13 luglio 2018 per l'anno 2019.

Sia il fatto che il DPB preveda un'espansione fiscale prossima all'1% del PIL, ove il Consiglio ha invece raccomandato al Paese un miglioramento del suo saldo strutturale, sia l'entità della deviazione (una differenza di circa l'1,5% del PIL) non hanno precedenti nella storia del Patto di Stabilità e Crescita.

Inoltre, in un contesto in cui il debito pubblico italiano è pari a circa il 130% del PIL, la nostra valutazione preliminare indica che i piani dell'Italia non garantirebbero il rispetto della regola di riduzione del debito concordata tra tutti gli Stati Membri, la quale richiede una costante riduzione del debito pubblico verso la soglia del 60% del PIL stabilita dai Trattati.

Prof. Giovanni Tria
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Via XX Settembre 97
IT-00187 ROMA

Nonostante in passato l'Italia sia stata considerata in violazione della regola di riduzione del debito, ci preme ricordarle che, quando la Commissione ha valutato la situazione del disavanzo e del debito italiani nel preparare i suoi rapporti ai sensi dell'Articolo 126(3) del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (compreso l'ultimo rapporto del maggio 2018), il rispetto di massima del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita è stato sempre un "fattore rilevante" di primaria importanza. Quindi, le conclusioni dell'ultimo rapporto 126(3) potrebbero necessitare una revisione, qualora tale conformità alle regole del braccio preventivo non dovesse più essere confermata in ragione della deviazione significativa pianificata dall'Italia. In relazione a ciò, notiamo anche che, secondo il DPB italiano, il raggiungimento dell'obiettivo di bilancio a medio termine non è previsto per il 2021.

Infine, osserviamo che le previsioni macroeconomiche sottostanti il progetto di bilancio dell'Italia non sono state validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB), l'organismo indipendente di monitoraggio fiscale in Italia. Ciò sembra in contrasto con l'esplicito dispositivo del Regolamento 473/2013 (articolo 4(4)), ai sensi del quale le previsioni macroeconomiche devono essere elaborate o validate da un organismo indipendente. Vorremmo quindi chiederle di chiarire le ragioni per le quali l'opinione dell'UPB non è stata presa in considerazione.

Questi tre elementi sembrerebbero configurare *"un'inosservanza particolarmente grave degli obblighi di politica finanziaria definiti nel Patto di Stabilità e Crescita"*, di cui all'Articolo 7(2) del Regolamento (UE) n. 473/2013.

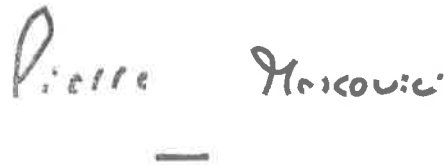
La Commissione europea mira a proseguire un dialogo costruttivo con l'Italia per arrivare ad una valutazione definitiva.

La preghiamo di fornire le sue osservazioni entro Lunedì 22 Ottobre 2018, a mezzogiorno, al fine di consentire alla Commissione di tenerne conto prima di emettere il suo parere formale sul DPB. I nostri servizi rimangono a disposizione per assistere i suoi in questo processo.

Cordiali saluti,



Valdis Dombrovskis



Pierre Moscovici

Brussels, 18 October 2018

Dear Minister,

We would like to thank you for the submission of Italy's Draft Budgetary Plan (DBP) for 2019.

In line with the provisions of Article 7 of Regulation (EU) No. 473/2013 and following up on our letter of 5 October 2018, we are writing to consult you on the reasons why Italy plans “*an obvious significant deviation of the recommendations adopted by the Council under the Stability and Growth Pact*” for 2019, which is a source of serious concern for the European Commission.

The recommendation addressed to Italy regarding the requirements under the Stability and Growth Pact was, as for all Member States, endorsed unanimously by the European Council of 28 June 2018 and adopted by the Council of the European Union on 13 July 2018, including Italy.

The DBP plans a nominal rate of growth of net primary government expenditure of 2.7%, which exceeds the recommended maximum increase of 0.1%. The (recalculated) structural deterioration in 2019 amounts to 0.8% of GDP, which points to a significant deviation from the structural improvement of 0.6% of GDP in 2019 recommended by the Council on 13 July 2018.

Both the fact that the DBP plans a fiscal expansion of close to 1% of GDP, while the Council has recommended a fiscal adjustment, and the size of the deviation (a gap of around 1.5% of GDP) are unprecedented in the history of the Stability and Growth Pact.

Moreover, with Italy's government debt standing at around 130% of GDP, our preliminary assessment also indicates that Italy's plans would not ensure compliance with the debt reduction benchmark agreed by all Member States, which requires a steady reduction of the debt level towards the 60% threshold referred to in the Treaties. While Italy was found in non-compliance with the debt reduction benchmark in the past, we would like to recall that when the Commission assessed the deficit and debt situation of Italy in preparing its reports under Article 126(3) of the Treaty on the Functioning of the European Union (including the last one in May 2018), broad compliance with the preventive arm of the Stability and Growth Pact was a key relevant factor. The conclusions of that Article 126(3) report may need to be reviewed if such broad compliance can no longer be established in light of the planned significant deviation. Related to this, we note that, according to Italy's DBP, the Medium Term Budgetary Objective is not planned to be achieved by 2021.

Prof. Giovanni Tria
Minister of Economy and Finance
Via XX Settembre 97
IT-00187 ROMA

Finally, we note that the macroeconomic forecast underlying Italy's budgetary plans has not been endorsed by the Parliamentary Budget Office (PBO), Italy's independent fiscal monitoring institution. At first sight, this appears not to respect the explicit provision of Regulation 473/2013 (Article 4(4)) calling for the macroeconomic forecast to be produced or endorsed by an independent body. We would therefore ask for your arguments for not taking on board the PBO's opinion.

Those three factors would seem to point to a *“particularly serious non-compliance with the budgetary policy obligations laid down in the Stability and Growth Pact”* as set out in Article 7(2) of Regulation (EU) No. 473/2013.

The European Commission seeks to continue a constructive dialogue with Italy in order to come to a final assessment. We would welcome your views by noon on Monday 22 October 2018 to allow the Commission to take them into account before it provides its formal Opinion on the DBP. Our services stand ready to assist your services in this process.

Yours sincerely,



Valdis Dombrovskis



Pierre Moscovici